Presentazione

Conoscere la Madonna come la conosce la Chiesa. Ogni altra conoscenza al di fuori di questa è priva di garanzie. Solo la Chiesa è «luce delle genti» (Lc 2,32), solo la Chiesa è «colonna e sostegno della verità» (1Tm 3,15).

Nell'ultimo Concilio Ecumenico - il Vaticano II - la Chiesa, dispiegando le sue più vaste e approfondite riflessioni sul mistero di Maria, ha offerto a ogni credente, a ogni uomo, una sintesi mirabile «della dottrina cattolica circa il posto che Maria SS. occupa nel mistero di Cristo e della Chiesa», come disse il Papa Paolo VI.

Leggere questa sintesi della dottrina cattolica su Maria SS., offerta da un Concilio Ecumenico, meditarla, approfondirla, e illustrarla al popolo di Dio, è stato e sarà compito dei teologi e degli studiosi dei predicatori e dei catechisti impegnati nella trasmissione della verità «al fine di edificare il corpo di Cristo» (Ef 4,12).

Anche il presente lavoro vuole essere appunto questo: una rilettura e un rapido commento in chiave sia dottrinale che pastorale del capitolo VIII della Lumen gentium sull'ineffabile mistero di Maria, Madre di Dio e Madre nostra. Teologia e pastorale, ascetica e catechesi liturgia e devozione mariana hanno qui, nel capitolo VIII della Lumen gentium, le loro radici-di verità soprannaturale e la loro fecondità di genuina vita mariana da offrire alle anime per condurle «al filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù» (n. 67).

La Madonna ha il suo posto centrale nel progetto salvifico di Dio. Ha il posto accanto al Figlio, a Lui associata e inseparabile nell'opera della Redenzione universale. Ha il posto della madre nella famiglia. Ella, infatti è «per noi madre nell'ordine della grazia» (n. 61). Ella è la Madre della Chiesa.

Noi non possiamo separarla dal Figlio né possiamo separarla da noi «fratelli del Figlio suo» (n. 62), che costituiamo il Corpo di Cristo, ossia la Chiesa (cfr. Col 1,24). La sua Maternità divina è salvifica «fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti» (n. 62). La sua materna «funzione di salvezza», iniziata con il Fiat nell'Annunciazione, continuata sotto la Croce sul Calvario, persevera, costante e consolante, dall'alto dei cieli come dice il Concilio.

Ella, infatti «assunta in cielo, non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni fino a che non siano condotti nella patria beata» (n. 62).

Per tutto questo i fedeli, lungi dall'essere distolti o frenati debbono essere esortati «perché generosamente promuovano il culto, specialmente liturgico, verso la beata

Vergine, abbiano in grande stima le pratiche e gli esercizi di pietà verso di Lei, raccomandati lungo i secoli dal Magistero della Chiesa, e scrupolosamente osservino quanto in passato è stato sancito circa il culto delle immagini di Cristo, della Beata Vergine e dei Santi» (n. 67). La dottrina mariana della Chiesa diventi nutrimento di ogni credente. È questo lo scopo del presente lavoro. È questo il frutto che si augura di ottenere dalla Madre di tutte le grazie.